



BATTESIMO DEL SIGNORE

Is 42,1-4.6-7; Sal 28; At 10,34-38; Mt 3,13-17

BATTESIMO DEL SIGNORE



La festa di oggi, il Battesimo di Gesù, chiude il tempo natalizio. Domenica prossima incomincerà il tempo ordinario fino alla Quaresima. Il Battesimo di Gesù prolunga il mistero dell'Epifania, la manifestazione al mondo del Figlio di Dio. Con il Battesimo di Gesù siamo invitati a ricomprendere e a rivivere il nostro Battesimo come partecipazione al mistero di Dio. Il vangelo di oggi, ci presenta il Signore al Giordano dov'è stato battezzato da Giovanni il Battista.

Gesù in fila con i peccatori: Il battesimo di Giovanni era un battesimo di conversione e un gran numero di persone veniva per essere battezzato da

lui. volevano cambiare la direzione della loro vita e riconciliarsi con Dio. Gesù venne con la folla e si è messo in fila con i peccatori, si sottopone al loro rito di purificazione, anche se non ne aveva alcun bisogno. Questo gesto serve per indicare lo stile che Gesù avrà d'ora innanzi. Non si sepperà dai peccatori. Non aspetterà che vengano a Lui, li cercherà, invece, e andrà in mezzo a loro. Sarà un amico di loro, li accoglierà. Gesù non si distinse né si mise al di sopra dei peccatori che è venuto a salvare. Infatti, fu accusato di essere un peccatore e fu trattato come un criminale; subì la morte del criminale. Gesù è davvero il "Dio con noi".

Gesù uscì dall'acqua: Matteo non descrive il battesimo di Gesù, ma parla del suo uscire dalle acque. A questa uscita si accompagna una teofania: la manifestazione della divinità di Gesù. Infatti, tutta la Trinità si ritrova presso il Giordano per inaugurare la missione terrena del Figlio di Dio. Questo breve racconto di Matteo si compone di quattro elementi: la salita dall'acqua, l'apertura dei cieli, la discesa dello Spirito e la voce celeste. Il verbo salire presuppone una discesa. Il battesimo di Giovanni aveva un duplice movimento di discesa e salita che significa la morte e la risurrezione. Anche Gesù vive questo movimento, prefigurando la sua morte e risurrezione. Il nostro battesimo anche è un simbolo di morte e vita, cioè per rinascere, bisogna prima morire. Con il battesimo siamo rinnovati e trasformati in una nuova creatura e Gesù è continuamente la guida della nostra vita cristiana.

Il Figlio mio, l'amato: In Gesù si manifesta completamente la volontà di Dio. Lui è il Figlio che assomiglia in tutto al Padre, Lui è l'Amato dal Padre. La voce del Padre rivela l'identità di Gesù come Figlio di Dio. Anche nel nostro battesimo ci viene ricordata la nostra identità e missione – diventiamo i figli adottivi di Dio, fratelli e sorelle di Gesù, membri della sua Chiesa, tempio dello Spirito Santo (cf. CCC. 1279). Il battesimo è la base di tutta la vita cristiana. Quindi, siamo chiamati a vivere ed a agire come figli di Dio perché lo siamo.

Don Francis

AFORISMI

- *"Gran cosa é la preghiera senza distrazioni, più grande é il canto dei salmi senza divagazioni."*
- *"L'anima libera dagli impulsi passionali, non solo non è più schiava delle cose esteriori, ma rimane imperturbata anche al loro ricordo."*
(Padre Evagrio il MONACO)

I Tweet di PAPA FRANCESCO

"Se noi non abbiamo pace nel cuore, come pensiamo che ci sarà pace nel mondo? Cerchiamo di rimanere nel Signore, e il modo di rimanere è amare, amare nelle piccole cose. "
"La speranza non è un'utopia e la pace è un bene sempre possibile. "



L'Udienza generale di Papa Francesco. “Il battesimo: porta della speranza”

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Ci fu un tempo in cui le chiese erano orientate verso est. Si entrava nell'edificio sacro da una porta aperta verso occidente e, camminando nella navata, ci si dirigeva verso oriente. Era un simbolo importante per l'uomo antico, un'allegoria che nel corso della storia è progressivamente decaduta. Noi uomini dell'epoca moderna, molto meno abituati a cogliere i grandi segni del cosmo, quasi mai ci accorgiamo di un particolare del genere. L'occidente è il punto cardinale del tramonto, dove muore la luce. L'oriente, invece, è il luogo dove le tenebre vengono vinte dalla prima luce dell'aurora e ci richiama il Cristo, Sole sorto dall'alto all'orizzonte del mondo (cfr Lc 1,78).

Gli antichi riti del Battesimo prevedevano che i catecumeni emettessero la prima parte della loro professione di fede tenendo lo sguardo rivolto verso occidente. E in quella posa venivano interrogati: “Rinunciate a Satana, al suo servizio e alle sue opere?”- E i futuri cristiani ripetevano in coro: “Rinuncio!”. Poi ci si volgeva verso l'abside, in direzione dell'oriente, dove nasce la luce, e i candidati al Battesimo venivano di nuovo interrogati: “Credete in Dio Padre, Figlio e Spirito Santo?”. E questa volta rispondevano: “Credo!”

Nei tempi moderni si è parzialmente smarrito il fascino di questo rito: abbiamo perso la sensibilità al linguaggio del cosmo. Ci è rimasta naturalmente la professione di fede, fatta secondo l'interrogazione battesimale, che è propria della celebrazione di alcuni sacramenti. Essa rimane comunque intatta nel suo significato. Che cosa vuol dire essere cristiani? Vuol dire guardare alla luce, continuare a fare la professione di fede nella luce, anche quando il mondo è avvolto dalla notte e dalle tenebre.

I cristiani non sono esenti dalle tenebre, esterne e anche interne. Non vivono fuori dal mondo, però, per la grazia di Cristo ricevuta nel Battesimo, sono uomini e donne “orientati”: non credono nell'oscurità, ma nel chiarore del giorno; non soccombono alla notte, ma sperano nell'aurora; non sono sconfitti dalla morte, ma anelano a risorgere; non sono piegati dal male, perché confidano sempre nelle infinite possibilità del bene, questa è la nostra speranza cristiana.

Noi siamo coloro che credono che Dio è Padre: questa è la luce! Crediamo che Gesù è sceso in mezzo a noi, ha camminato nella nostra stessa vita, facendosi compagno soprattutto dei più poveri e fragili: questa è la luce! Crediamo che lo Spirito Santo opera senza sosta per il bene dell'umanità e del mondo, e perfino i dolori più grandi della storia verranno superati: questa è la speranza che ci ridesta ogni mattina! Crediamo che ogni affetto, ogni amicizia, ogni buon desiderio, ogni amore, perfino quelli più minuti e trascurati, un giorno troveranno il loro compimento in Dio: questa è la forza che ci spinge ad abbracciare con entusiasmo la nostra vita di tutti i giorni, e questa è la nostra speranza, vivere nella luce di Dio Padre, di Gesù Salvatore e dello Spirito Santo che spinge ad andare avanti ogni giorno nella vita!

Vi è poi un altro segno molto bello della liturgia battesimale che ci ricorda l'importanza della luce. Al termine del rito, ai genitori – se è un bambino – o allo stesso battezzato – se è adulto – viene consegnata una candela, la cui fiamma è accesa al cero pasquale. Si tratta del grande cero che nella notte di Pasqua entra nella chiesa completamente buia, per manifestare il mistero della Risurrezione di Gesù; da quel cero tutti accendono la propria candela e trasmettono la fiamma ai vicini: in quel segno c'è la lenta propagazione della Risurrezione di Gesù nelle vite di tutti i cristiani. La vita della Chiesa è contaminazione di luce. Quanta più luce di Gesù c'è nella vita della Chiesa e più è viva la Chiesa! La vita della Chiesa è contaminazione di luce!

L'esortazione più bella che possiamo rivolgerci a vicenda è quella di ricordarci sempre del nostro Battesimo. Vorrei ricordarvi: quanti di voi si ricordano la data del vostro battesimo? Chi non la ricorda lo invito a chiedere ai propri familiari qual è la data del battesimo. La data del battesimo è la data della rinascita, della luce, la data nella quale siamo stati contaminati nella luce di Cristo. Ricercate la data del vostro battesimo, ve lo do come un compito da fare a casa.

Noi siamo nati due volte: la prima alla vita naturale, la seconda, grazie all'incontro con Cristo, nel fonte battesimale. Lì siamo morti alla morte, per vivere da figli di Dio in questo mondo. Lì siamo diventati umani come mai lo avremmo immaginato. Ecco perché tutti quanti dobbiamo diffondere il profumo del

Crisma, con cui siamo stati segnati nel giorno del nostro Battesimo. In noi vive e opera lo Spirito di Gesù, primogenito di molti fratelli, di tutti coloro che si oppongono all'ineluttabilità della tenebra e della morte.

Che grazia quando un cristiano diventa veramente un "cristo-foro", vale a dire "portatore di Gesù" nel mondo! Soprattutto per coloro che stanno attraversando situazioni di lutto, di disperazione, di tenebre e di odio. E questo lo si capisce da tanti piccoli particolari: dalla luce che un cristiano custodisce negli occhi, dal sottofondo di serenità che non viene intaccato nemmeno nei giorni più complicati, dalla voglia di ricominciare a voler bene anche quando si sono sperimentate molte delusioni. In futuro, quando si scriverà la storia dei nostri giorni, che si dirà di noi? Che siamo stati capaci di speranza, oppure che abbiamo messo la nostra luce sotto il moggio? Se saremo fedeli al nostro Battesimo, diffonderemo la luce della speranza, di Dio, il battesimo è l'inizio della speranza, e potremo trasmettere alle generazioni future ragioni di vita. E ricordatevi il compito che dovrete fare a casa, ricordare la data del vostro battesimo!

Grazie!

FRANCESCO

Con questa settimana riprende la normale vita in parrocchia. Riprendono gli incontri di catechesi e le attività dei gruppi.

Lasciata alle spalle la lunga pausa natalizia, riprendiamo con gioia e con impegno i diversi momenti d'incontro.

ELEMENTARI:

I[^] SABATO 15:00 ;

di II[^] VENERDI' 18:00 ; II[^] SABATO 10:00 ;

III[^] SABATO 10:00 ; III[^] DOMENICA 10:30 ;

IV[^] VENERDI' 16:30 ; IV[^] SABATO 14:30 ;

V[^] SABATO 10:00

MEDIE:

I[^] SABATO 10:00 ; II[^] MARTEDI' 15:00 ;

III[^] GIOVEDI' 18:30

SUPERIORI:

I[^] VENERDI' 20:30 ; II[^] VENERDI' 20:30

III[^] VENERDI' 20:30 ; IV[^] VENERDI' 20:30

GIOVANI di V[^] FEDERICA e DON RICCARDO

APPUNTAMENTI:

Mar. 14 ore 20.30 Incontro genitori di 4[^] ele.

Mar. 14 ore 20.30 Incontro Gruppo d'Ascolto

Gio. 15 ore 20.30 Lectio Divina per i giovani del Vicariato

Sab. 18 ore 15.00 Penitenziale genitori e bambini della 4[^] elementare

Dom. 19 ore 9.30 presentazione dei bambini di prima comunione

Dom. 19 ore 16.00 in Chiesa incontro di canto e testi dal titolo: "Maria la tua vita in ... canto" promosso dai giovani della Collaborazione Parrocchiale di Oriago e Ca' Sabbioni con la Parrocchia di Gambarare

(anticipazione) **Lun. 20 alle ore 20.30** incontro con il prof. Amerigo Restucci "I volti della Madonna nell'arte"

Quota individuale di partecipazione:

X 30/40 partecipanti = € 1.430,00

X 25/29 partecipanti = € 1.470,00

X 20/24 partecipanti = € 1.520,00

Supplemento camera singola per tutto il periodo (se disponibile) = € 370,00

PER PARTECIPARE E' NECESSARIO IL PASSAPORTO INDIVIDUALE CON VALIDITA' DI ALMENO 6 MESI OLTRE LA DATA DI EFFETTUAZIONE DEL VIAGGIO.

PER LE ISCRIZIONI RIVOLGERSI A DON DINO PISTOLATO ENTRO IL 31/05/2020 CONSEGNAANDO FOTOCOPIA PASSAPORTO E ACCONTO DI € 400.

**La Parrocchia SAN GIOVANNI BATTISTA
GAMBARARE (VE)**

organizza:

**Pellegrinaggio in Terra Santa
03/10 Settembre 2020**



DOMENICA 12 GEN.2020 BATTESIMO DEL SIGNORE

I^a Settimana del T.O.

8.00 † per le anime

9.30 † VERSURO SILVANO

† SPOLAORE NEREO

† TREVISAN GIOVANNI

† MINTO GIUSEPPE e SPOLAOR MARIA

† BARATTIN ROSETTA e MIO LUCIANO

11.00 † pro populo

18.00 † LANA MARISA

† BASSO MARIA e REATO GRAZIA

GIARE 10.00 † per le anime

DOGALETTO 11.00 † per le anime

Lun 13 Gennaio

8.00 † per le anime

18.00 † per le anime

Mar 14 Gennaio

8.00 † per le anime

18.00 † per le anime

Mer 15 Gennaio

8.00 † per le anime

18.00 † DELL'ANDREA GINO, GIOVANNI e LUCIA

Gio 16 Gennaio

8.00 † per le anime

18.00 † per le anime

Ven 17 Gennaio

8.00 † per le anime

18.00 † per le anime

Sab 18 Gennaio

8.00 † per le anime

18.00 † GUGLIELMO, ANTONIO, MARIA e GIANNI

† ONGARO VITTORINO e BRAGATO MARIA

† GRIGORE VETA

† PETTENA' CORRADO

† DONO' GINO e FABRIS NEERA

PORTO 17.00 **SANTO ROSARIO**

17.30 † AGNOLETTO NINO e GIACOMELLO
MARIA

DOM 19 GENNAIO 2020 II^a del T. ORDINARIO

II^a Settimana del T.O.

8.00 † per le anime

9.30 † QUINTO UMBERTO e IRMA

† BELLIN CARLO e FRATELLI

11.00 † pro populo

18.00 † WIDMAN EMYL, BOVO FERRUCCIO,

DAL CORSO EGLE

† RAMPADO NICOLA

GIARE 10.00 † per le anime

DOGALETTO 11.00 † per le anime



NOVITA' DA GENTE VENETA

Mai così pochi neonati come nel 2019: è un anno negativo, quello appena chiuso, nel Comune di Venezia. Ma l'evoluzione sociale porta con sé altri dati poco confortanti: nel sestiere di San Marco, a Venezia, tre famiglie su cinque sono formate da una sola persona. E lo spopolamento del centro storico e ora anche della terraferma continua.

Su questi temi si concentra il nuovo numero di Gente Veneta, che propone anche:

- Azione cattolica diocesana, il 19 gennaio l'Assemblea elettiva. Al Centro Urbani sarà una giornata dedicata al rinnovo delle cariche e all'approvazione del documento triennale.

- La Settimana per l'unità dei cristiani dedicata all'accoglienza. Tra il 18 e il 25 gennaio predicazioni alternate delle diverse confessioni.

- Stranieri al 15%. Nel Comune di Venezia gli stranieri regolari sono aumentati di 1600 unità l'anno scorso. La nazionalità più rappresentata, con 7mila persone, è quella banglades.

- I cent'anni dell'ultimo reduce. A Mestre ha festeggiato un secolo di vita Umberto Gruarin, uno degli ultimi reduci della drammatica campagna di Russia.

- Consulenti del lavoro, lascia Luigi Danesin: in studio per settant'anni, al Lido di Venezia, per seguire la crescita delle imprese.

- Gambarare piange Gianna, una vita per la famiglia e la parrocchia.

- Cavallino-Treporti: oltre 2000 i trasporti sociali garantiti, in aumento del 40% rispetto al 2018.

- Matteo, che trasforma in palcoscenici le case dei veneziani: incontro con il regista Berto.